

La storia di Simone ed i calzoncini lunghi

ovvero, riflessioni intorno all'arte predatoria

Simone appena maggiorenne, intuisce, anche se ancora confusamente, di essere al posto giusto nel momento giusto. Una famiglia di costruttori, il corso per diventare geometra, una vita davanti che non sarà difficile, anche se non si hanno qualità eccellenti. Poi la "scoperta" della politica. Basta un politico che conta nella città dove vivi, il marchio di famiglia come garanzia, una pacchetto di consensi ed ecco che Simone è eletto consigliere. Simone, potrebbe, con la sua forza giovanile, comunque fare dei sogni in libertà, rompere gli schemi della politica bloccata, ma...

No, non è la strada per imparare ad essere pronto quando serve. Allora si resta in una area di poca esposizione. Questo e tutto il resto lo portano dopo qualche anno alla nomina di assessore. L'assessorato al bilancio, non è un assessorato entusiasmante per uno che ha poco più di vent'anni, ma si è avanzati nella scala di quelli che contano. Cominciano a farsi chiari nella mente del nostro Simone gli obiettivi che sono alla portata. Occorre essere il delfino di un politico che ha consensi, molti. Inizia il nostro Simone a pensare che quando si presenterà lo spazio sarà possibile fare il grande salto. La famiglia di costruttori si è potenziata ed allargata ed a Ciampino, da sempre, esser costruttori, figli di costruttori o nel peggiore dei casi avere parenti/affini costruttori è quasi una condizione *sine qua non* per avere successo in politica: basta scorrere cognomi e storie dall'oggi indietro fino agli anni Sessanta).

Sì, la carica di Sindaco è contendibile. Gli avversari nel partito sono deboli e confusi. La coalizione ha tutto da guadagnare nel restare dentro uno schieramento che ha bloccato i consensi nella città. E' il momento giusto.

Ed ha ragione il **Nostro**, un consenso bulgaro gli apre le porte del palazzo come primo cittadino.

E' Sindaco. Certo i problemi sono tanti. Ma si può contare anche sulla distrazione dei cittadini, presi da mille preoccupazioni, poi c'è quella parte che sta nell'area del potere che certamente aiuta e consolida. Simone è poco più che trentenne. Porta ormai i calzoncini lunghi. Non si sente più il delfino del potente locale di turno. Sa che può salire ancora. Si insinua anche un nuovo "sentimento"...

La politica come arte predatoria.

La Regione Lazio mette in mostra le sue nefandezze. L'opinione pubblica è, se ancora possibile, sempre più disgustata. Basta! Questo consiglio va sciolto!

Tutti a casa. *Rinnovare! Rinnovare! Rinnovare!*

Ecco, è il momento di sfoderare quell'arte del fare bottini più ricchi. Bisogna trovare nuovi alleati, una squadra, il corredo che si porta in dote, voti, famiglie che contano, costruttori e tutto l'indotto, vengono messi sul tavolo delle trattative. Certo c'è uno scandalo di abusivismo che è scoppiato. Ma tutto si può usare, una bugia si può dire, e poi il rinnovamento se non lo si fa con un giovane. Ma poi ci sono i consiglieri regionali uscenti non più ricandidati (*Rinnovare! Rinnovare! Rinnovare!*) che mettono a disposizione il loro pacchetto di voti, che cercano il loro "cavallo".

Simone si sente ormai pronto, poco importa che lascia la sua città peggiorata e stanca, dopo quasi due anni di paralisi.

Il nostro territorio merita un nuovo inizio, questo è lo slogan giusto che contorna il suo tondo faccione.

E poi ai cittadini, pensa il nostro giovane, basta dire qualche frase strappalacrime *"l'esperienza... mi ha reso fortemente partecipe della fragilità, della solitudine e dell'incertezza che tocca la vita dei giovani e delle famiglie"* e ve lo dice uno che del valore della famiglia se ne intende.

Ma l'arte predatoria spinge il nostro a fare ancora di più.

Chi lo dice che bisogna avere la decenza almeno di dimettersi da sindaco e lasciare ai cittadini la possibilità di eleggere un nuovo sindaco ed un nuovo consiglio comunale in tempi rapidi, le elezioni per i comuni sono previste per il 25 maggio 2013.

No, Simone si sente forte, può sbeffeggiare il voto maggioritario del suo partito che gli chiede di dimettersi.

No! Può incaricare un vicesindaco fedele.

Può dimettersi solo se sarà eletto consigliere regionale.

Già si sente nel nuovo ruolo, diffonde senza contenimento, propaganda in ogni dove.

Pensa Simone come sarà bello fare il consigliere regionale, con i privilegi pari a quelli dei deputati, senza più dover affrontare i problemi usuranti del Comune.

Sì! Lo sarà.

Ma perché lasciare la carica di Sindaco.

Si può traccheggiare tra un impedimento e l'altro.

E' vero, la legge obbliga entro tre mesi dalla elezione a scegliere tra il doppio incarico, o sindaco o consigliere, ma si può far finta di niente. In Italia tutto può essere aggirabile o riconducibile ai propri voleri. Allora, in delirio di onnipotenza, il nostro Simone pensa che non si dimetterà neppure dopo l'elezione.

Si lascerà decadere.

Un organo superiore, il ministero degli interni, lo dichiarerà decaduto.

E così il consiglio comunale si scioglierà,

la giunta resterà in carica ed il vicesindaco avrà tutti i poteri del sindaco.

Ecco perché serve un fedelissimo. Tutto questo fino alla primavera del 2014.

Ma tutti gli altri, nei partiti di maggioranza e di opposizione, che fanno e che faranno?

Per ora abbiamo visto solo comparse o conniventi di comodo...

Accordi trasversali in questo lavacro generale rappresentato dall'election day e dai tanti posti in ballo (Camera, Senato, Comune di Roma)?

La città di Ciampino non merita questo ulteriore scempio.

I Consiglieri in carica hanno ancora in mano lo strumento principe per impedire che Ciampino debba inghiottire questo piatto indigesto: LE LORO DIMISSIONI! Tutti insieme e prima che venga dichiarato decaduto. Da come si muoveranno o meno nelle prossime settimane sapremo se sono solo delle fugaci comparse nella vita della nostra città o protagonisti che voglio dire la loro.

RIVOLGIAMO un appello agli elettori ed alle elettrici (anche ed in particolare alle elettrici/elettori del partito del sindaco) perché questo "sogno" predatorio sia interrotto.

18 Febbraio 2013, La Redazione di Colibrì